



Riunioni scientifiche dei Gruppi di Lavoro
e delle Sezioni Regionali della
Società Botanica Italiana onlus

**Mini lavori della Riunione scientifica annuale
della Sezione Regionale Ligure**

(a cura S. Peccenini)

9 novembre 2018, Genova

In copertina: *Chara vulgaris* Linnaeus, Rio Val di Noci (GE)
foto di Claudia Turcato

Programma

Relazioni

C. Turcato, D. Dagnino - Nuove segnalazioni di Charophyceae per la Liguria e il Piemonte meridionale

S. Di Piazza, G. Cecchi, E. Rosa, G. Greco, F. Ventura, M. Zotti - Il caso del cadavere mummificato di Genova

D. Dagnino, C. Turcato - Nuove segnalazioni di muschi in Liguria e spunti per future ricerche briologiche liguri

C. Cibej - La flora esotica nella ZSC IT1331615 Monte Gazzo con particolare attenzione alle entità invasive

Brevi comunicazioni

D. Longo - Le risorse della flora italiana on line

G. Barberis, D. Longo, S. Peccenini - Progressi e prospettive di Wikiplantbase Liguria

Nuove segnalazioni di Charophyceae per la Liguria e il Piemonte meridionale

C. Turcato, D. Dagnino

Le Caroficee sono un gruppo di alghe macrofittiche diffuse nelle acque dolci, nettamente distinte per le caratteristiche morfologiche e riproduttive da tutte le altre alghe. Tale gruppo è stato recentemente oggetto di studio da parte degli autori al fine di migliorare la conoscenza sulla distribuzione di tali alghe all'interno del territorio ligure e delle regioni limitrofe. Per la Liguria nell'ultima Checklist nazionale (Bazzichelli, Abdelahad 2009) sono segnalate solo tre specie (*Chara vulgaris*, *C. hispida*, *C. intermedia*). A seguito di recenti indagini avvenute nel 2018 sono state rinvenute e segnalate due nuove specie: *C. globularis* e *C. contraria*. Oltre a rivedere l'attuale distribuzione delle Caroficee sul territorio regionale, future indagini verranno condotte al fine di migliorare le conoscenze sull'Habitat comunitario cod. 3140: "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.", che vede proprio come specie guida e caratterizzanti le specie appartenenti al genere *Chara*.

Letteratura citata

Bazzichelli G, Abdelahad N (2009) Flora analitica delle Caroficee - Alghe d'acqua dolce d'Italia - Università di Roma-La Sapienza. 73 pp.

AUTORI

Claudia Turcato (claudia.turcato@gmail.com), Davide Dagnino, Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita, Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova
Autore di riferimento: Claudia Turcato

Il caso del cadavere ammuffito

S. Di Piazza, G. Cecchi, E. Rosa, G. Greco, F. Ventura, M. Zotti

Recenti studi hanno evidenziato come i funghi, al pari di altri organismi, siano utili strumenti nell'ambito delle indagini medico-legali e nelle scienze forensi. Perché possano essere considerati tali sono però necessarie molte conoscenze puntuali circa le modalità, le condizioni e i tempi di sviluppo, di crescita nelle diverse situazioni di indagini. Risulta quindi fondamentale disporre di un'ampia quantità di dati per poter effettuare confronti e analisi.

Nel caso del "cadavere ammuffito" è stato descritto il profilo micologico effettuato durante l'autopsia di un corpo umano mummificato rinvenuto a Genova, in un appartamento sigillato, dopo presumibilmente 7 anni dal decesso.

Durante lo studio sono state isolate complessivamente 64 colonie fungine ascrivibili a 5 differenti generi tra cui *Aspergillus*, *Cladosporium* e *Penicillium*. I diversi ceppi individuati sono ancora oggetto di indagini molecolari. In accordo con altri autori, si ipotizza che alcuni dei ceppi fungini rinvenuti abbiano potuto contribuire alle fasi iniziali del processo di mummificazione, contribuendo alla disidratazione del corpo e all'inibizione della proliferazione batterica.

AUTORI

Simone Di Piazza (simone.dipiazza@unige.it), Grazia Cecchi, Ester Rosa, Mirca Zotti, Laboratorio Di Micologia, DISTAV, Università Di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova
Autore di riferimento: Simone Di Piazza

Nuove segnalazioni di muschi in Liguria e spunti per future ricerche briologiche liguri

D. Dagnino, C. Turcato

In Italia i muschi annoverano 35 famiglie, 128 generi, per un totale di oltre 600 specie diffuse in tutti gli ambienti del nostro territorio. Si tratta quindi di componenti importanti di molte fitocenosi, che possono ricoprire un ruolo chiave in alcuni habitat di interesse comunitario, quali ad esempio l'habitat prioritario 7220 "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)". Nonostante la loro importanza, vi sono ancora molte lacune riguardanti la distribuzione dei muschi in Italia. Recentemente, presso il Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita dell'Università di Genova, sono riprese alcune ricerche in campo briologico, inizialmente finalizzate ad arricchire le conoscenze riguardanti la distribuzione dei muschi in Liguria e alla creazione di una brioteca di riferimento. Oltre a escursioni specificamente dedicate alla raccolta dei muschi, si è iniziato a dedicare attenzione alla componente briofitica anche nell'ambito di attività sul campo aventi primariamente altre finalità, fatto reso possibile dalla facilità di campionamento delle briofite. Ciò ha riguardato svariate attività, come escursioni mirate a raccolta dati su altri gruppi sistematici (es. flora vascolare, funghi, ecc), escursioni didattiche con studenti, attività di ricerca in campo soprattutto all'interno di aree protette. Questo ha permesso di raccogliere rapidamente un discreto numero di campioni, costituenti il primo nucleo della brioteca, e raccogliere informazioni preliminari circa alcune specie la cui presenza in Liguria era ignota o incerta. Ciò costituisce un primo promettente spunto per approfondire lo studio della flora briofitica ligure con nuove ricerche.

AUTORI

Davide Dagnino (dagnino.botanica@gmail.com), Claudia Turcato, Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita, Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova

Autore di riferimento: Davide Dagnino

La flora esotica nella ZSC IT1331615 Monte Gazzo con particolare attenzione alle entità invasive

C. Cibeï

La diffusione di specie aliene è un argomento di grande interesse a causa dei molteplici effetti negativi ad essa collegati: oltre ad essere una delle principali cause di perdita di biodiversità, questo fenomeno ha forti impatti anche sulla salute umana e sull'economia. Numerose iniziative sono in corso, sia per studiare e monitorare la diffusione di tali specie, sia per verificare possibilità di contrasto, contenimento ed eradicazione.

Lo scopo del presente lavoro è valutare l'evoluzione in un arco temporale significativo (circa un secolo) delle presenze di specie vegetali alloctone all'interno di una piccola, ma significativa, porzione di territorio nell'immediato entroterra genovese, compreso nella ZSC IT331615 Monte Gazzo. Questa opportunità è offerta dalla disponibilità di uno studio della flora presente in particolare nelle aree calcaree di tale zona, comprendente anche un elenco floristico molto accurato, pubblicato nel 1913 (Pandiani 1913). I dati storici sono stati confrontati con quanto rilevato nel corso di osservazioni effettuate negli ultimi 10 anni.

Le specie alloctone nel 1913 costituivano circa il 5% della flora totale; oggi sono arrivate ad essere il 13%, passando, in termini assoluti, da 28 a 42. In particolare, questa forte espansione è causata proprio dall'incremento delle entità invasive, passate dal 2,2% al 7,6% e, in assoluto, da 12 a 26.

Analizzando gli areali di origine di tali specie, si nota come nel 1913 la maggior parte fossero di provenienza Americana (in particolare Nord-Americana), mentre ai nostri giorni si riscontra un incremento delle specie provenienti da regioni più calde: Sud America, Africa e aree tropicali (Neotropicali, Subtropicali, Paleotropicali).

Si riferisce inoltre della presenza massiccia di tre specie invasive (*Ailanthus altissima*, *Tradescantia fluminensis*, *Nassella trichotoma*) che, per numero elevato e concentrazione di individui, configurano vere e proprie infestazioni che stanno minacciando *habitat* e specie prioritarie per la ZSC.

Letteratura citata

Pandiani A, 1913 – La vegetazione del Monte Gazzo (Sestri Ponente). Saggio fitogeografico-floristico. Atti della Società Ligure di Scienze Naturali e Geografiche, Genova 23: 213-285.

AUTORI

Carlo Cibeï (carlo.cibeï@libero.it), Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita, Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova

Le risorse della flora italiana on line

D. Longo

Nel 2018 sono state pubblicate le due nuove checklist della flora autoctona e alloctona d'Italia. A pochi mesi dalla pubblicazione, i dati nomenclaturali, tassonomici e distributivi delle due checklist e dei loro successivi aggiornamenti sono stati organizzati in un database e resi accessibili in rete in un portale (Floritaly), che include anche collegamenti automatici ad altre risorse del Progetto Dryades, ad Acta Plantarum (IPFI) e a Wikiplantbase (WPB). Il portale verrà aggiornato due volte all'anno. Il database aggiornato viene reso disponibile anche ai due siti sopra citati, rendendo possibile un accesso integrato e condiviso alle informazioni di ciascun taxon. L'accesso può utilizzare sia le risorse di ricerca di Floritaly, sia quelle di IPFI, sia quelle di WPB.

Accedendo a Floritaly, per ogni taxon è possibile accedere a una specifica pagina, con una galleria di immagini, un cladogramma con la posizione sistematica, una mappa distributiva e collegamenti alle risorse di IPFI e delle WPB regionali.

Accedendo ad una WPB regionale, per ogni taxon saranno disponibili le segnalazioni floristiche per la regione e collegamenti alle risorse di IPFI e Floritaly.

Accedendo a IPFI, per ogni taxon è possibile accedere a una specifica pagina, con una galleria di immagini, una mappa distributiva, informazioni bibliografiche, tassonomiche, etimologiche, ecc., collegamenti con i vari repertori floristici italiani e collegamenti alle risorse di Floritaly e delle WPB regionali.

Acta Plantarum nasce nel Novembre 2007, come luogo virtuale dove poter sviluppare e condividere le proprie passioni. Lo sviluppo e la gestione sono compiti condivisi basati sull'impegno volontario. I punti di forza sono la collaborazione gratuita e la condivisione dei risultati. Gli utenti sono appassionati provenienti da tutta l'Italia, floristi italiani ed eminenti botanici, che spesso contribuiscono attivamente allo sviluppo di AP, utenti stranieri, spesso botanici. Fino a giugno 2018 tutti gli utenti registrati sono stati 6530.

Letteratura citata – siti web citati

Floritaly: <http://dryades.units.it/floritaly/>

WPB: <http://bot.biologia.unipi.it/wpb/toscana/index.html>

<http://bot.biologia.unipi.it/wpb/liguria/index.html>

<http://bot.biologia.unipi.it/wpb/sardegna/index.html>

<http://bot.biologia.unipi.it/wpb/sicilia/index.html>

IPFI: <https://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>

AUTORI

Daniela Longo (Dani.longo56@gmail.com), Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita, Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova

Progressi e prospettive di Wikiplantbase Liguria

G. Barberis, D. Longo, S. Peccenini

Wikiplantbase è un database floristico che ha lo scopo di rendere accessibili a tutti i dati sulla distribuzione delle specie vegetali; la Liguria è una delle 4 regioni italiane che hanno intrapreso questo ambizioso progetto. Il lavoro è partito alla fine del 2016 con 7 collaboratori, e dopo un anno, grazie all'inserimento di dati bibliografici

e di erbario pregressi, si avevano già quasi 16.000 dati acquisiti.

Ora i dati sono più di 40.000, grazie al contributo di ben 21 collaboratori.

Oltre all'inserimento dei dati bibliografici e di erbario, sono state effettuate indagini di campo (11-9-2017 Prariondo, 14-3-2018 Sant'Ilario, 21-3-2018 Santa Croce, 25-3-2018 Apparizione, 12-5-2018 Framura, etc.).

Ma nel 2019 la Sezione Ligure della Società Botanica Italiana ha ideato un modo più coinvolgente per far aumentare ancora di più i dati: ogni mese verrà organizzata un'escursione di gruppo, in modo che ognuno possa contribuire, secondo le proprie competenze, all'interno delle zone meno rappresentate nel database, con il seguente calendario:

2 febbraio – Loano – San Damiano – Bric Cinque Alberi (SV)

2 marzo – Testana Chiesa – Rio Ari – Case Cornua – Testana Chiesa (GE)

6 aprile – Chiusanico - Pizzo D'evigno - Passo Del Ginestro (IM)

4 maggio – Passo Del Faiallo - Rocca Della Marasca (Vara Superiore) (GE)

1 giugno – Rossiglione - Val Gargassa – Case Veirera (GE)

6 luglio –Rondanina Montebruno – Monte Colla – Montebruno (GE)

3 agosto – Savignone - Costalovaia – M. Pianetto – M. Brughea – Castello Rosso (GE)

7 settembre – Crocefiesch – Rocche del Reopasso (GE)

5 ottobre – Serra Riccò – La Campora - Cappelletta Sacra Famiglia – Santuario Della Vittoria (GE)

9 novembre – Magliolo – Rio Lovera (SV)

7 dicembre – Costarainera – Cipressa - Strada Antica Torre – Lingueglietta (IM).

AUTORI

Giuseppina Barberis, Daniela Longo, Simonetta Peccenini (pecceninisimonetta6@gmail.com), Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Vita, Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova

Autore di riferimento: Simonetta Peccenini
